Pensare la formazione

AZIONE CATTOLICA ITALIANA
Movimento Lavoratori di Ac

METTIAMOCI IN MOVIMENTO

Abitare il mondo del lavoro

ave

Progetto editoriale: Maurizio Biasci, Graziella Giardino, Monica Vallorani, Adele Crescenzi, Matteo Bellaluna.

Hanno collaborato: Cristina Consorti (diocesi di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto); i Gruppi Mlac delle diocesi di Andria, Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti, Cosenza-Bisignano, Oppido Mamertina-Palmi.

© 2026 Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS
Via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Editing e impaginazione: Fondazione Apostolicam Actuositatem ETS

Per i brani biblici è stata utilizzata la traduzione della Cei
© Fondazione "Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena",
Roma 2008, per gentile concessione.

Per i brani del Magistero © Dicastero per la Comunicazione – Libreria Editrice Vaticana

ISBN: 978-88-3271-**610**-8

Prima parte

CHI SIAMO

Per maggiori informazioni sui testi citati nelle pagine del volume, rimandiamo alla ***Bibliografia ragionata*** *(infra, pp. 78-79).*

INTRODUZIONE

In seno all'Azione Cattolica Italiana, il Movimento dei Lavoratori di Azione Cattolica (Mlac) è un gruppo di donne e uomini, professionisti e operai, disoccupati e precari, giovani e meno giovani, che si riuniscono per riflettere e agire sulla realtà del lavoro e delle dinamiche socio-culturali ed economiche del nostro tempo.

Il nostro obiettivo è portare la luce del Vangelo nel mondo del lavoro, abitandone i luoghi, le sfide e le speranze. Lo facciamo con uno sguardo rivolto al Magistero sociale della Chiesa e con la forza della nostra fede. Ci impegniamo a vivere il Vangelo nei nostri contesti lavorativi e l'Azione Cattolica ci offre gli strumenti per fare tutto questo. Ci insegna a essere Chiesa nel mondo, a sentire la responsabilità di ogni battezzato, a non lasciare che la nostra fede resti confinata all'interno di una chiesa, ma a portarla nelle strade, nelle fabbriche, negli uffici. È per questo che ci definiamo un movimento di "lavoratori" e di "azione": perché crediamo che la fede senza le opere sia vuota.

Il nostro percorso si basa sulla condivisione, sull'ascolto e sul confronto. Non abbiamo risposte preconfezionate, ma cerchiamo insieme la via giusta, illuminati dalla Parola e dal discernimento. Ci impegniamo ad essere un punto di riferimento per chiunque senta il bisogno di conciliare la propria vita lavorativa con i valori del Vangelo, per chi cerca un senso più profondo nella propria quotidianità, per chi voglia approfondire i problemi sociali dell'oggi.

Se ti riconosci in questi valori, queste pagine sono pensate per te: non un manuale rigido, ma uno strumento vivo, pratico e in continuo aggiornamento, per orientarti nel nostro cammino associativo e prendere parte al Movimento.

UNA STORIA DI FEDE E DI LAVORO

1867

Nasce l'Azione Cattolica Italiana

Nascita del Mlac

Il Movimento Lavoratori viene Fondato dalla Gioventù Cattolica per evangelizzare l'ambiente del lavoro e per dare una risposta concreta alle sfide sociali del tempo. Costituisce l'espressione missionaria dell'Ac nel mondo del lavoro.

> «I diletti figli Nostri iscritti all'Azione Cattolica, i quali con particolare studio si occupano con Noi della questione sociale, in quanto questa spetta e compete alla Chiesa, per la sua stessa divina istituzione».
>
> (Pio XI, *Quadragesimo anno*, 140)

1936

Nuove sfide e impegni

Il Mlac continua a vivere e operare affrontando le nuove sfide del lavoro (precarietà, disoccupazione, nuove professioni) con il metodo del discernimento comunitario e la sinergia con le altre realtà ecclesiali.
Si rivolge a giovani e adulti, formazione spirituale, studio e azione per la dignità del lavoro e la promozione sociale.

1965

Il Concilio Vaticano II

Gli insegnamenti del Concilio rafforzano la missione del Mlac sottolineando l'importanza del lavoro umano come partecipazione all'opera del Creatore.

> «Gli uomini e le donne... col loro lavoro prolungano l'opera del Creatore, si rendono utili ai propri fratelli e danno un contributo personale alla realizzazione del piano provvidenziale di Dio».
>
> (Concilio Vaticano II, *Gaudium et spes*, 34)

OGGI

CRONISTORIA

Mlac: 90 anni tra tradizione e attualità

Il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica nasce nel 1936 sebbene, già nei primi anni Venti, si parlasse di un movimento lavoratori all'interno della Gioventù Cattolica.

Sulla spinta della *Rerum novarum* di Leone XIII, dopo la Prima guerra mondiale, all'interno dell'Ac cominciava a svilupparsi un'attenzione particolare ai problemi del lavoro, in grado di rivolgersi a specifici ambienti sociali, sull'esempio organizzativo della Joc internazionale. Questi primi fermenti, però, furono ostacolati dal Partito fascista.

Solo diversi anni dopo, nel 1936, grazie a un'intuizione del presidente della Giac (Gioventù Italiana di Azione Cattolica) Luigi Gedda, al ritorno da un incontro internazionale a Bruxelles, si tornò ad affrontare nuovamente la questione.

Come ricordava Pier Costante Righini (primo Delegato centrale), nell'estate di quell'anno, in una riunione a Villa Sora (Frascati), si studiò approfonditamente un piano nazionale affinché nascesse un movimento di lavoratori che, da subito, assumesse le caratteristiche di servizio per i lavoratori, gli operai in particolare, e per i rurali.

Un anno dopo, nel maggio del 1937, in una riunione presso Santa Marta (nella Città del Vaticano), lontano dall'indiscreto occhio fascista, durante la prima Settimana nazionale dei presidenti diocesani, Righini presentò ufficialmente la "specializzazione lavoratori" indicandone la struttura e le linee di azione. L'anno seguente (1940) si cominciò a parlare anche delle lavoratrici e rurali della Gioventù Femminile.

Formazione e azione diventavano così i cardini di riferimento dei primi gruppi lavoratori.

Nel dopoguerra (negli anni dal 1945 al 1953), la "specializzazione lavoratori" si mobilitò per la formazione e il sostegno dei militanti, mentre veniva istituita nello stesso tempo la Gioc (Gioventù Operaia Cristiana), per una maggiore incidenza nel mondo giovanile operaio.

Nel 1954, terminata questa prima fase, presero vita, rispettivamente, il Movimento Lavoratori della Giac e della Gf. Molte saranno le occasioni e i momenti di vita in comune, sia nella formazione sia nelle cosiddette "inchieste campagna" che mobilitarono tanti giovani lavoratori. Ricordiamo, ad esempio, l'impegno per la proposta di legge sull'apprendistato (1954-1955) e la vasta inchiesta sull'esodo dalla campagna (1961-1962). Furono occasioni che permisero di rendersi conto delle reali condizioni delle persone nei diversi ambienti della vita lavorativa, favorendo lo studio di interventi di tutela e salvaguardia della dignità della persona.

In questa direzione devono essere lette anche le collaborazioni e i gemellaggi tra il Movimento e le associazioni Joc dei paesi di emigrazione (incontro europeo di Bruxelles del 1961) per un piano di lavoro unitario e per il miglioramento delle condizioni dei giovani emigrati. Momenti che ebbero il loro culmine il 14 maggio 1961, in piazza San Pietro dove, al cospetto di papa Giovanni XXIII, si ritrovarono migliaia di lavoratori europei e italiani.

Nel 1969, dopo l'esperienza del Concilio, tutta l'Azione Cattolica, rinnovando il proprio statuto, assumerà una nuova fisionomia e così, anche il Movimento, intraprenderà un cammino di rinnovamento all'interno dell'associazione che porterà, non senza dolorose scissioni, prima alla fusione dei due movimenti, Giac (maschile) e Gf (femminile), e successivamente, grazie ai congressi

nazionali, all'unificazione tra lavoratori giovani e adulti. Negli anni Novanta le nuove problematiche del lavoro e la globalizzazione porteranno ad una nuova revisione del Mlac che diventerà Movimento "interno" all'Azione Cattolica e "intergenerazionale".

Al Mlac che iniziava il nuovo cammino Vittorio Bachelet dirà:

> Voi siete dell'Azione Cattolica coloro che hanno in questo momento, forse, la parte più difficile. E vorrei dire non solo perché voi volete essere nella realtà viva del mondo del lavoro, del mondo operaio, germi cristiani, fermenti di vita cristiana, presenza di Cristo, chiesa viva in questa realtà; ma anche perché per questa stessa vostra esperienza voi siete come una voce, come l'antenna che trasmette le necessità, le esigenze, i problemi, le speranze, la sete di Cristo che è nella realtà in cui voi operate.
>
> In questo senso voi non fate solo una vostra esperienza in ciascuno dei vostri gruppi, o nel vostro movimento tutti insieme ma siete qualche cosa che arricchisce tutta la vita dell'associazione dell'Azione Cattolica, e mediante essa di tutta la Chiesa; voi siete un tramite, un'antenna sensibile che può portare alla vita nostra e di tutta l'associazione, la ricchezza, la speranza, la povertà, la sofferenza del mondo operaio, del mondo del lavoro[1].

Da allora sono trascorsi molti anni; eppure, queste parole risultano di un'estrema attualità.

In un Movimento di "frontiera", sempre a fianco delle persone, con uno stile di dialogo e confronto, quelle che Bachelet chiamava "antenne" oggi devono essere capaci di coinvolgere le

[1] V. Bachelet, *Discorso in occasione del 1° Congresso Nazionale del Mlac*, 30.05.1971.

persone in un percorso di formazione e di missione associativa, interno alla stessa associazione e alla società intera.

Quale prova del costante impegno nel creare sinergie, sin dal 1995 il Mlac fa parte della filiera del "Progetto Policoro", oggi "GenerAzioni in Rete", esperienza della Chiesa italiana nata in quell'anno da un'intuizione di don Mario Operti. Il progetto aggrega un coordinamento composto dai rappresentanti di tre pastorali (Caritas, Pastorale Sociale e del Lavoro, Pastorale Giovanile) e delle forze sociali di ispirazione cristiana, uniti per collaborare a un piano comune nello stile della solidarietà, della comunione e del rispetto delle specifiche competenze. Un'esperienza di evangelizzazione che, intercettando il disagio dei giovani segnati dalla precarietà e dalla mancanza di lavoro, ha ridato slancio al Movimento Lavoratori che, anche attraverso l'esperienza della Progettazione sociale, sostiene le giovani generazioni e la comunità intera nel progettare e costruire il proprio domani.

«Il carattere essenzialmente religioso e apostolico dell'Azione Cattolica Italiana la impegna a una **costante attenzione alla realtà quotidiana della società in cui vive e in particolare al mondo del lavoro**».

(ACI, *Statuto dell'Azione Cattolica Italiana con Regolamento di attuazione,* p. 14)